

## L'economia

# Gas e petrolio record Alle imprese costerà ottanta miliardi

di **Andrea Greco**

Chiuso un gasdotto che vale il 10% dell'import in Europa. Il gigante del greggio russo Lukoil: "Basta guerra"

**MILANO** – Gas e petrolio continuano a bucare record e a rincarare, per miliardi, la bolletta energetica italiana.

La guerra che non si ferma e il veto del cartello Opec+ ad alzare l'offerta di idrocarburi lanciano i prezzi su nuovi picchi. Solo uno spiraglio pomeridiano li ha calmati, per l'apertura del ministro del petrolio dell'Iran ad alzare la produzione qualora, in caso di successo dei negoziati sul nucleare, le sanzioni Usa fossero tolte. Fonti dei media iraniani ipotizzano un accordo sul nucleare di Teheran entro 72 ore a Vienna.

Il nervosismo delle materie prime, e i livelli raggiunti, sono il cuore dei rincari, da decine di miliardi, che imprese e consumatori pagheranno per l'energia nel 2022. Martedì Confindustria stimava 51 miliardi di costi per le aziende associate quest'anno, ieri Confcommercio ha ipotizzato costi energetici 2022 di quasi 30 miliardi «per le imprese terzia-

rie di commercio, ricettività e ristorazione»: +164% in un anno, per «l'aggravamento del conflitto e l'eventuale interruzione delle forniture di gas russi». La stangata per i cittadini, invece, tornerà a fine marzo, con la revisione trimestrale delle bollette dell'Autorità per l'energia. Come noto, le formule utilizzate per gli aggiustamenti periodici guardano in parte al grafico dei prezzi recenti, il resto si basa sulle aspettative. Non sarà un esercizio facile in questa fase, ma certo saranno altri dolori per gli utenti, che a fine 2021 avevano visto rincari del 55% sulla bolletta elettrica della "famiglia tipo in tutela", e del 41,8% per quella del gas.

L'oro blu è strattonato: sul listino telematico di Amsterdam il prezzo di riferimento europeo ha raggiunto ieri mattina il record storico di 199,99 euro a Megawattora, +19% rispetto alla chiusura. Nel corso della giornata le quotazioni iperboliche, unite alle speranze di una qualche mediazione tra i delegati di Mosca e Kiev, hanno riportato il gas a 146,5 euro a Mwh, giù dell'11,5%. Anche il greggio ha vissuto un'altra seduta di passione. La scelta della vigilia, da parte dei produttori "allargati" (Opec+), di non modificare gli aumenti di produzione previsti – fingendo che nulla stia accadendo sui

mercati, per incassare rendite più alte – ha avviato gli scambi in tensione. A metà seduta il Brent sfiorava i 120 dollari a barile, livello non più visto dal 2012. La qualità Wti, invece, è salita oltre i 116 dollari. I rincari, attorno al 5%, si sono sgonfiati dopo la mezza apertura dell'Iran a produrre di più, calmiando i prezzi. Che difatti, alla Borsa di New York, sono tornati sui livelli di mercoledì: -0,4% a 110 dollari il Wti, -0,12% a 112,8 il Brent. Siamo comunque sui massimi del decennio, con fiammate che trainano la raffinazione e i prezzi di benzina e gasolio. Un litro di verde modalità "servito" ieri in Italia costava 2,024 euro medi (2,015 il giorno prima), uno di diesel è salito da 1,895 a 1,904 euro.

Non distenderà il clima la notizia per cui ieri i flussi dal gasdotto Yamal-Europa, che dalla Russia sbocca in Germania via Polonia, si sono azzerati. È uno dei tre tubi che Gazprom usa per portare il gas russo in Europa, e vale il 10% delle forniture totali. I flussi in Italia, passanti per altri tubi, per ora sono intatti. L'altra notizia, da Mosca, fa più sperare: Lukoil, tra le poche major private russe, ripudia la guerra: «Sosteniamo una rapida fine del conflitto armato e sosteniamo pienamente la sua risoluzione tramite un processo di negoziazione e mezzi diplomatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli aumenti

# +164%



**Terziario**  
Confcommercio stima costi energetici di 30 miliardi per il settore

# +19%



**Gas**  
Le quotazioni sono salite a 199,99 euro per Megawattora, ma poi hanno chiuso in calo dell'11,5%

# +6,67%



**Alluminio e carbone**  
L'alluminio è volato a 3.800 dollari a tonnellata (+6,67%), il carbone a 400 dollari a tonnellata

# +13,37%



**Alimentare**  
Per l'alimentare ancora rialzi per grano (+13,37%), mais (+2,57%) e avena (+11,61%)



### 📍 Verso Kiev

Un veicolo blindato distrutto nel distretto di Borodyanka nella regione della capitale Kiev



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.